



COMUNE DI LIVORNO

**INVIATA COPIA
AGLI UFFICI**

- Presidente C.C.
- supporto cc

Livorno, 04/09/2023

- Al Sig. Sindaco

- Al Sig. Presidente del Consiglio

Il/la sottoscritto/i Consigliere/i		FIRMA del/i proponente/i
1 Aurora Trotta	- INTERROGAZIONE BARRARE UNA SOLA CASELLA	1 Trotta Aurora
2		2
3	- con trattazione in C.C. (Art. 45/46 Reg.) <input type="checkbox"/>	3
4		4
5	- o con risposta scritta (Art. 47 Reg.) <input type="checkbox"/>	5
6		6
7	- o con trattazione in Comm.ne (Art. 26 Reg.) <input type="checkbox"/>	7
8		8
9	- question time (Art. 49 Reg.to) <input type="checkbox"/>	9
10		10
11	- INTERPELLANZA BARRARE UNA SOLA CASELLA	11
12		12
13	- con trattazione in C.C. (Art. 48 Reg.to) <input type="checkbox"/>	13
14		14
15	- con trattazione in Comm.ne (Art. 26 Reg.to) <input type="checkbox"/>	15
16		16
17	- PROPOSTA DI DELIBERAZIONE	17
18		18
19	- mozione* , o.d.g., risoluzione del C.C.,	19
20	indirizzo etc.. (Art. 44 1° e 6° co. Reg.to) <input checked="" type="checkbox"/>	20
21	* indicare nell'oggetto se si richiede il previo esame	21
22	in commissione consiliare	22
23		23
24	- provvedimento (Art. 79. Reg.to) <input type="checkbox"/>	24
25		25
26		26
27		27
28		28
29		29
30		30
31		31

Comune di Livorno	
Protocollo generale: ENTRATA	
0115194	05/09/2023
	Class: 2023 - 2.3
	UOR: 0300 - Archivio
	e Protocollo
20230115194	

nell'esercizio delle facoltà di iniziativa connesse alla carica sottopongo alle SS.LL. il seguente atto:

OGGETTO: Mozione finalizzata allo spegnimento dell'Inceneritore

Segue il testo allegato in formato cartaceo e in formato elettronico

Oggetto: Mozione finalizzata allo spegnimento dell'Inceneritore

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata la Decisione di Giunta n. 327 del 16/10/2019, la quale prevedeva la chiusura dell'inceneritore Aamps entro il 30/10/2023;

Visto il piano di concordato Aamps presentato in data 20/06/2016, che indicava l'inceneritore tra le "principali cause della crisi" finanziaria e segnalava una "perdita dei flussi di cassa relativi per oltre € 3 milioni di euro l'anno" a partire dal 2011, anno in cui l'azienda ha smesso di incassare i "contributi collegati ad una convenzione stipulata in passato (CIP6 del 1993) sulla vendita di energia elettrica prodotta da termovalorizzazione": quindi una perdita di flussi di cassa che nei 5 anni precedenti il concordato ammontava ad oltre 15 milioni di euro, cioè pari a quasi il 50% del totale della massa concordataria dei crediti al netto dello stralcio previsto;

Visto il documento diffuso da Aamps a luglio 2022 e intitolato "Inceneritore, perché va superato", in cui si denunciavano oltre 17 milioni di perdite gestionali accumulate dall'impianto nel periodo 2015-2021, ripianate facendo pagare al Comune di Livorno una tariffa di conferimento dei propri rifiuti nell'inceneritore molto più alta rispetto a quella incassata dagli altri Comuni che si servono dell'impianto;

Visto che nello stesso documento si denunciavano tutte le inefficienze dell'impianto e si escludeva categoricamente un rinnovo dell'autorizzazione in scadenza al 30/10/2023, ipotizzando costi di investimento "fino a 20 milioni di euro", tempi di realizzazione dei lavori "tra i 12 e i 24 mesi", "ammortamenti per 2,5 milioni di euro l'anno che avrebbero gravato ulteriormente sulle tariffe", "costi degli interventi di fermata programmata circa 0,9 milioni l'anno", "ulteriori crescite nelle future tariffe oltre il sostenibile";

Visto che sempre nel documento Aamps "Inceneritore, perché va superato", veniva indicata come soluzione gestionale la riconversione impiantistica dell'azienda, prevedendo un "polo dell'economia circolare" (costituito da un impianto di digestione fanghi-FORSU – per cui in seguito è stata annunciato il contributo PNRR pari a 10 milioni di euro – un impianto di compostaggio e le piattaforme per la raccolta differenziata);

Visto che il nuovo polo impiantistico, secondo il documento Aamps, "permetterà di ricollocare tutti gli addetti. Nella finestra temporale tra la chiusura dell'inceneritore e l'inaugurazione degli impianti per la RD il personale può essere ricollocato in diversi progetti strategici", inoltre l'azienda affermava nel documento: "abbiamo incontrato il personale e abbiamo esposto quanto sopra precisando che le persone possono già iniziare a chiedere in azienda delle formazioni professionali utili alla loro migliore ricollocazione";

Preso atto della documentazione presentata da Aamps alla Regione Toscana in data 01/12/2022 nell'ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo AIA per l'inceneritore;

Preso atto del verbale della successiva conferenza di servizi del 31/05/2023, convocata per la gestione del suddetto procedimento, che contiene anche una valutazione della Regione secondo la quale "gli adeguamenti impiantistici che Aamps intende intraprendere non sono chiari se non per il fatto che la loro realizzazione sembra non essere economicamente sostenibile", che va a confermare quindi le originarie previsioni di Aamps diffuse a luglio 2022 nel documento "Inceneritore, perché va superato";

Preso atto della relazione presentata alla Regione Toscana da Aamps ed elaborata dal Waste to Energy s.r.l., in cui vengono calcolati "costi netti da coprire" in caso di prosecuzione dell'attività dell'inceneritore oltre la scadenza dell'attuale AIA (30/10/2023) che vanno dai 24.880.814,67 euro fino ai 34.087.257,96 euro;

Preso atto che tale relazione propone di coprire i suddetti costi (compresi gli interessi dovuti alla copertura degli investimenti "tramite apposita linea di credito, al tasso del 7% annuo") applicando ai Comuni di ATO-Retiambiente, compreso il Comune di Livorno, una tariffa di conferimento dei rifiuti al cancello dell'impianto che può andare da 154,05 euro a tonnellata fino a 181,90 euro a tonnellata, ben oltre le tariffe di conferimento agli altri impianti di ATO-Retiambiente pagate da Aamps in questi anni, durante i periodi di fermata dell'inceneritore per guasti e manutenzioni, che vanno dalle 135 euro a tonnellata pagate da Aamps a Cermec nel 2020 (fonte: Aamps – documento "Inceneritore, perché va superato") alle 148 euro a tonnellata pagate da Aamps a ERSU durante la fermata del mese scorso (fonte: Aamps – allegato n. 17 alla relazione elaborata da Waste to Energy s.r.l.);

Considerato, quindi, che nessuna ipotesi di investimento sul futuro dell'inceneritore appare minimamente sostenibile, se non ipotizzando – come viene fatto nella suddetta relazione – un confronto (benchmarking) con non meglio specificati "impianti industriali idonei (cementifici, etc.) al valor medio di mercato di 170/180 euro/tonnellata" oppure addirittura ad "impianti esteri per un prezzo (derivante da procedura di gara esperita da RetiAmbiente SpA) di 210 euro/tonnellata", anziché agli altri impianti già esistenti di ATO-Retiambiente (a tariffe molto più contenute);

Considerato inoltre il rischio che gli altri Comuni di ATO-Retiambiente non accettino di coprire con i propri corrispettivi TARI i costi dell'operazione, scaricando tutto il peso dei debiti sul Comune di Livorno, con esiti disastrosi sulla tariffa rifiuti applicata a livello locale;

Preso atto che sia Retiambiente s.p.a. che la Regione Toscana hanno già previsto negli atti di pianificazione la chiusura dell'inceneritore di Livorno, confermando più volte nelle sedi

ufficiali ed a mezzo stampa la loro intenzione di attenersi alla decisione del Comune di Livorno;

Considerato inoltre che:

- L'art. 26.2 dello Statuto di Retiambiente s.p.a. prevede che "la società e le società da questa partecipate" tra cui vi è Aamps s.p.a., sono assoggettate ad un controllo congiunto dei soci analogo a quello che gli stessi soci esercitano sui propri servizi";

- L'art. 26.4 dello Statuto di Retiambiente s.p.a. prevede che "il controllo analogo è esercitato anche mediante un Comitato Unitario", di cui fa parte il Sindaco di Livorno, inoltre che "vengono rimessi al Comitato: operazioni straordinarie (quali, ad esempio, liquidazione, fusione, scissione, accordi strategici); esame ed istruttoria per eventuali modifiche dello Statuto; controllo dei documenti di programmazione (Budget, Piani Industriali) e rendicontazione (bilancio d'esercizio)", ecc.;

- L'art. 26.7 dello Statuto di Retiambiente s.p.a. prevede che "in fase di indirizzo, il Comitato Unitario per il controllo analogo verifica gli atti e provvedimenti societari a carattere strategico e programmatici pluriennali laddove predisposti (statuti, piani industriali, piani di sviluppo, relazioni programmatiche pluriennali, atti di amministrazione straordinaria). Il Comitato Unitario per il controllo analogo verifica, altresì, gli atti e provvedimenti societari di pianificazione (relazione programmatica annuale, piano degli investimenti e disinvestimenti, piano occupazionale, budget economico e finanziario, programma degli acquisti e dei lavori) ed i regolamenti di gestione. Il Comitato Unitario per il controllo analogo, inoltre, orienta ed indirizza l'attività della Società verso il perseguimento dell'interesse comune attraverso una gestione efficiente, efficace ed economica e garantendo il socio sull'economicità e qualità del servizio offerto. La Società, nei propri documenti di programmazione, tiene conto degli eventuali orientamenti individuati dal Comitato Unitario per il controllo analogo";

- Ai sensi dell'art. 1.4 del Patto parasociale e Regolamento del controllo analogo congiunto in Retiambiente spa e nelle sue società controllate, "il Comitato Unitario esprime pareri preventivi obbligatori e vincolanti", inoltre l'art. 1.5 specifica che "la definizione degli obiettivi da parte del Comitato Unitario terrà conto di quelli indicati dagli Enti soci e dalle proposte delle società partecipate" e che "le decisioni assunte dal Comitato Unitario saranno recepite dalla Società Reti Ambiente e dalle sue controllate, anche attraverso l'approvazione degli atti programmatori che ad esse si uniformeranno";

- l'art. 3.1 del Patto parasociale prevede che venga "assicurato ai Comuni Soci l'esercizio del controllo analogo diretto anche sulle società Operative locali operanti sul territorio di rispettiva competenza. A tale fine è prevista la costituzione di un Comitato Ristretto operante all'interno delle singole Società Operative locali", composto dal solo sindaco di Livorno per quanto riguarda Aamps s.p.a., i cui compiti sono riconducibili al controllo di cui al Comitato Unitario di Retiambiente";

Ricordato che allo stato attuale l'impianto di incenerimento è gestito direttamente da Aamps s.p.a. come società operativa locale soggetta al controllo analogo del Comune di Livorno, come confermato anche dalla contabilizzazione diretta nel bilancio aziendale e dalla formale

presentazione della documentazione inerente il procedimento di riesame con valenza di rinnovo AIA per l'inceneritore;

Impegna il Sindaco e la Giunta:

a chiedere ufficialmente a nome del Comune di Livorno, unico Comune servito da Aamps s.p.a. e principale socio di Retiambiente s.p.a., la revoca immediata della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione AIA per l'inceneritore Aamps, comunicando ufficialmente alla Regione Toscana, ad Aamps s.p.a. ed a Retiambiente s.p.a. la volontà di procedere alla chiusura dell'impianto al 30/10/2023.